



Istituto Alcide Cervi

Associazione per l'Amicizia Italia-Birmania Giuseppe Malpeli

COMUNICATO STAMPA

Con cortese preghiera di pubblicazione e/o condivisione

Al Parlamento Europeo di Bruxelles un evento a tre anni dal colpo di stato in Myanmar. Soliani: “Oggi il suo popolo è un esempio di speranza per tutti noi”

Presenti la senatrice **Albertina Soliani**, Presidente dell'Istituto Alcide Cervi, e l'ex Presidente della Commissione Europea **Romano Prodi**.

Il **1° febbraio 2024**, in occasione del terzo anniversario dal colpo di stato in Myanmar e dell'inizio della dittatura militare, che ha portato all'arresto del Consigliere di Stato Aung San Suu Kyi e alla dittatura nel Paese, al Parlamento Europeo di Bruxelles si è tenuto il evento “**Rebuilding democracy in post-coup Myanmar**” (“Ricostruire il Myanmar democratico dopo il colpo di stato”).

L'evento, organizzato dall'Irrawaddy Policy Exchange (IPE) e ospitato dalla Vice Presidente **Heidi Hautala** e dall'Europarlamentare **Patrizia Toia**, ha coinvolto membri democraticamente eletti del Parlamento Europeo, insieme a leader, esperti e amici del Myanmar. Nel corso dell'evento sono stati individuati i modi in cui gli attori internazionali, compresa l'Unione Europea e gli Stati membri, possano svolgere un ruolo attivo nel sostenere la ricostruzione della democrazia nel Paese. La vice presidente del Parlamento Europeo Heidi Hautala ha ribadito l'urgenza di una risposta internazionale alla crisi democratica in Myanmar e del sostegno al suo popolo, vessato da tre anni di soprusi e ingiustizie.

Moderato da Michael Marett-Crosby, Trustee di IPE, l'evento si è aperto con un esame della situazione politica e umanitaria in Myanmar oggi a cura dell'analista indipendente e autorità di spicco sulla politica birmana, Martin Smith. È intervenuta la senatrice **Albertina Soliani**, Presidente dell'Istituto Alcide Cervi e già Presidente dell'Associazione Parlamentare “Amici della Birmania”: «Oggi il popolo del Myanmar è un esempio di speranza per tutti noi». Soliani ha invitato la comunità internazionale ad agire e a stare al fianco del popolo birmano nella sua lotta per la democrazia, mentre il regime militare si dimostra in difficoltà, sottolineando la necessità di un Piano internazionale di amicizia per il Myanmar, che sostenga il recupero democratico del Paese, promuovendo il suo sviluppo economico, sociale e culturale e lo stato di diritto all'interno di un ampio quadro di inclusione. La senatrice ha inoltre parlato di Aung San

Suu Kyi, ora agli arresti a Naypyidaw: «Deve essere liberata, insieme a tutti i prigionieri politici del Myanmar. Deve avere il diritto di parlare. Aung San Suu Kyi non è mai un problema, piuttosto è una risorsa incredibile».

Dello stesso avviso l'ex Presidente della Commissione Europea **Romano Prodi**, che ha sottolineato la necessità di trasformare le strategie dell'Unione Europea e della comunità internazionale per un'azione diplomatica più forte, per sostenere la democrazia e l'inclusione nella battaglia per il futuro del Myanmar. Prodi ha inoltre aggiunto che le sanzioni economiche al Myanmar dovrebbero essere attentamente bilanciate e coordinate, altrimenti rischiano di danneggiare solo le persone più povere del Paese. Ha infine affermato che l'ONU dovrebbe esprimere un inviato speciale con un potere reale per apportare un cambiamento positivo. In conclusione, un appello sentito e diretto al popolo del Myanmar: «Unità, unità, unità. La vittoria è vicina, ma è necessario essere uniti».

LA SITUAZIONE IN MYANMAR

Il 1° febbraio 2021 l'esercito del Myanmar rovesciò il governo legittimamente eletto e prese il controllo del paese con la forza. In risposta, la popolazione scese in strada e formò un movimento di disobbedienza civile (CDM) per protestare contro le azioni dell'esercito e lottare per il diritto di vivere in una democrazia. Ciò che ne è seguito sono stati tre anni di attacchi militari contro civili disarmati, il crollo delle infrastrutture sanitarie ed educative e una lotta prolungata tra la giunta militare, le Organizzazioni Armate Etniche (EAO) e le Forze di Difesa Popolare (FDP). Dal colpo di stato, la giunta ha arrestato 25.501 persone.

Programma completo e partecipanti:

<https://www.amiciziaitaliabirmania.it/iniziative/rebuilding-democracy-in-post-coup-myanmar/>

Ufficio Stampa Associazione Amicizia Italia-Birmania

3465837115 / info@amiciziaitaliabirmania.it